

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo . . . . . Lire 12.00  
 „ semestrale . . . . . „ 7.00  
**PER L'ESTERO:** Abbonamento annuo . . . . . Lire 30.00  
 „ semestrale „ 17.00

**DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
 UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE  
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

**PUBBLICITÀ:** Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)  
 Commerciali L. 1 - il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste  
 Comunicati: L. 2.50 il m/m - Cronaca L. 2.50 il m/m.  
 Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10  
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

## LA CAMPAGNA RIBASSISTA

### La necessità di persistere nella certezza del successo

Chi come noi giornalisti vive d'avvicino alle più svariate classi di cittadini e si sente partecipe della battaglia economica intrapresa dalla Nazione può constatare come l'azione del nostro commercio per l'adeguamento dei prezzi al minuto sia ormai in pieno e positivo sviluppo.

La parola d'ordine del Governo, e le precise istruzioni della Confederazione di categoria, sono state seguite ovunque, e da tutti i settori del commercio, malgrado difficoltà talvolta non lievi, perchè il prezzo di molte derrate a causa di accresciute tariffe doganali o di rafforzate misure di protezione interna, tenderebbe in questo momento all'aumento, e soprattutto perchè le riduzioni non sono state calcolate unitamente sull'elemento mobile del costo delle merci e del margine lordo di profitto della loro distribuzione, ma anche sui gravami rigidi che, sotto forma di svariate imposte, le colpiscono nel passaggio dalla produzione al commercio.

Comunque - affermiamo - le categorie commerciali, dappertutto ed in ogni settore, senza discutere, si sono uniformate alle direttive del Regime, e alle istruzioni della loro organizzazione.

E vero: due o trecento negozianti in tutta Italia (tre a Udine, pochissimi in Friuli) sono stati puniti per la loro resistenza o per indisciplina sindacale, ma cosa significa questa piccolissima parte su una massa di mezzo milione e più di commercianti? Significa semplicemente che il commercio, anche stavolta ha obbedito.

#### UN NECESSARIO RAFFRONTO

L'azione per l'adeguamento, pur essendo a buon punto, appare tuttavia più difficile di quanto non lo sia stata quella effettuata nel novembre 1930, quando il Governo operò la prima riduzione degli stipendi. Allora il mercato era orientato al ribasso, quindi l'azione intrapresa contro i prezzi trovava un terreno favorevole, che già cedeva per proprio conto, mentre oggi - ripetiamo - la tendenza di molte materie prime è volta al rialzo.

La stagione era allora più propizia, mentre quella attuale coincide col periodo dell'anno nel quale generalmente si avverte la maggior sostentatezza dei prezzi. Nel novembre 1930 la crisi non aveva ancora tagliato i redditi come si è verificato in seguito, di guisa che una riduzione di prezzo incidereva sugli utili, mentre oggi incide sul vivo, cioè - spesso - sul patrimonio. Ed anche dobbiamo aggiungere che nel novembre 1930 le riduzioni degli elementi di costo erano più generali, coinvolgendo salari e stipendi, mentre attualmente la riduzione si è verificata solo in determinati rami e con minore intensità.

Queste le ragioni tecniche, reali, che rendono questa volta più difficile l'opera del ribasso e che rendono maggiormente apprezzabile il sacrificio dei nostri commercianti per aiutare il risanamento nazionale.

Bisogna dunque esser chiari in questa campagna ribassista, ma naturalmente pessimisti, ma nemmeno troppo ottimisti. Ci vuole insomma dell'ottimismo sano - e non imbecille -

che deve formarsi spontaneamente attraverso le fasi del processo di adeguamento; fasi faticose, difficili, e perciò meritorie. Il consumatore - è stato detto giustamente - per sua natura non è portato a credere alla stabilità della riduzione dei prezzi se non se ne persuade gradualmente, da se stesso, convincendosi in primo luogo del fatto che il commerciante non è uno speculatore colto con le mani nel sacco, ma un distributore che ha ricevuto l'ordine, e che sente il dovere di organizzare i propri acquisti e le proprie vendite in modo da diminuire ulteriormente i costi di distribuzione e che le attuali riduzioni dovranno esser consolidate ed integrate da quelle da operare sui costi della produzione.

#### RIDURRE IL COSTO DELLA PRODUZIONE!

E veniamo al punto che riteniamo essenziale per la stabilizzazione dei prezzi: ridurre i costi della produzione. Virginio Galbati - segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati delle Industrie Alimentari - ha toccato quest'argomento in un articolo apparso nei giorni scorsi sul

Ed un'altra proposta ci piace segnalare. Due milioni di braccianti pesano oggi sull'agricoltura per circa tre miliardi di salari all'anno: ma una buona parte di questi tre miliardi in denaro potrebbe venir risparmiata solo che ci si decidesse ad estendere anche al bracciante il sistema del pagamento parziale in natura.

La cosa non sarebbe facile ad attuare ma è certo che suggerisce di tentare l'accordo maggiore tra la produzione agricola e quella industriale, tra gli Enti sindacali delle varie organizzazioni, tale da rendere durevole il vantaggio a favore di quelle categorie del consumo che, attraverso salari e stipendi, direttamente incidono sul costo della produzione.

Del resto, ed è forse una tra le migliori proposte sorte nel dibattito ribassista, perchè non dovrebbe tentare il commercio italiano, col consenso delle autorità e con la collaborazione delle categorie produttive, di generalizzare per proprio conto il metodo che la stessa Amministrazione dello stato segue nell'attrezzatura

nia all'adeguamento dei prezzi. Dopo una illustrazione dell'on. Racheli e un'ampia discussione è stato votato il seguente o. d. g.

«Le gerarchie nazionali del commercio, convocate in Roma per deliberare intorno alle più opportune modalità sindacali e tecniche da introdurre nel proseguimento dell'azione per la riduzione del costo della vita, acclamano al Duce ed a quella politica di deflazione che, iniziata col discorso di Pesaro, seguono le sue sistematiche tappe sino al recente provvedimento per la riduzione degli stipendi, dei prezzi e dei fitti; plaudono alle istruzioni impartite dal Segretario del Partito perchè anche le competenze tecniche siano chiamate a collaborare nel delicato compito di esaminare l'andamento del costo della vita, e, mentre fanno voti perchè l'azione in corso da parte del commercio non costituisca se non la promessa necessaria ad una prossima riduzione dei costi di produzione, deliberano:

1 - Di istituire, salvo il consenso e con la collaborazione delle competenti autorità centrali e locali, periodici listini dei prezzi di vendita al pubblico, particolarmente per i 21 generi di prima necessità che costituiscono la base delle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica.

2 - Di proporre alle autorità cen-

lità, allo scopo di raggiungere la graduazione alcolica prescritta dal R. D. L. 2 Settembre 1932 N. 1225, i vini di propria produzione debbono essere tagliati con altri d'acquisto, così che potrebbe ritenersi non sussistere rigorosamente la condizione di che alla citata lettera a).

Nell'intento di non mettere questi produttori in condizioni di inferiorità rispetto a quelli di altre zone favorite dalla natura, questo Ministero, d'intesa con quello dell'Agricoltura e delle Foreste, ritiene che non perda la qualifica di vino prodotto dai propri fondi quello che, per raggiungere la prescritta graduazione alcolica, debba essere sottoposto a tagli, semprechè la quantità aggiunta sia contenuta entro modesti limiti, così da potersi considerare veramente come accessoria.

Occorre però in tal caso, affinché sia rispettata la condizione di che alla lettera b), che, determinata la parte del prodotto originario destinata alla minuta vendita, ne venga detratta la quantità corrispondente alla quota di altro vino da immettersi per il taglio in modo che in definitiva, non ostante la aggiunta, non sia aumentato il quantitativo ammesso alla minuta vendita».

#### CIÒ CHE AVVIENE NEL MONDO...

Con apposita ordinanza bulgara è stato stabilito che i contingenti per la importazione delle merci in Bulgaria durante l'anno 1934 restano nei limiti dei contingenti stabiliti per il 1933.

Il Ministro dell'industria e del commercio cecoslovacco ha stabilito che l'importazione di carta da imballaggio della voce 287 e di carta da giornali in rotoli della voce 296 a) 1), sia soggetta a permesso ministeriale.

La produzione del grano in Francia è aumento notevole. Gli ettari seminati a grano sono 5.464.390.

Altri 27.000.000 sacchi di caffè sono stati distrutti nel Brasile.

Nei primi tre mesi dell'anno in Italia sono stati venduti 718.411 q.li di sale per una somma di L. 102.858.000 e 58.957 q.li di tabacco per un importo di L. 748.434.000.

La Federazione del Commercio di Pavia ha preso l'iniziativa di porre in gara di concorrenza i commercianti per la riduzione del costo della vita premiando i più meritevoli.

Dalla situazione della Banca d'Italia al 30 aprile risulta di un aumento di oro di 1.300.000 lire, la circolazione dei biglietti aumentata, i depositi in aumento, le anticipazioni in diminuzione.

L'importazione del grano estero in Italia è diminuita complessivamente di q.li 1.135.205.

Il decimo congresso mondiale del latte si è chiuso a Milano in presenza di S. E. Marescalchi. Furono trattati importanti problemi di casearia.

La giornata del giocattolo italiano sarà celebrata il 24 giugno ripetendosi per tre o quattro giorni e avrà luogo in 24 città.

Un accordo italo-francese è stato raggiunto per i contingenti di esportazione e intensificazione degli scambi fra i due Paesi.

La produzione dell'energia elettrica nel mese di marzo u. s. è stata di 991 milioni di Kw-ora con un incremento del 12 per cento.

## CORONA E POPOLO

Il cuore di tutti gli italiani ha seguito con commosso entusiasmo il "DISCORSO DELLA CORONA", pronunciato da S. M. Vittorio Emanuele III per l'inaugurazione della XXIX Legislatura.

Quando parla il Re Vittorioso, tutta l'Italia è in piedi e ogni parola del Sovrano resta scolpita nello spirito del popolo e nella storia.

I problemi di politica interna ed estera, la situazione nazionale e mondiale, le necessità e le aspirazioni del mondo sono state esaminate e vagliate con larghezze di vedute e precisione di senso, con lucida impostazione, con fervido amore di bene. Il trionfo di "AUTORITÀ, ORDINE e GIUSTIZIA", è stato ribadito ed esaltato nella constatazione del raggiunto ordine morale, della sanità spirituale della stirpe, della continua ascesa del popolo nelle virtù civili, guerriere e morali. Il Sovrano ha dichiarato che la concordia e l'intesa fra Autorità Civili e Religiose si è rafforzata nel mentre "LA CONCILIAZIONE RIMANE UN ELEMENTO ESSENZIALE NELLA STORIA ITALIANA".

Anche i sintomi di un miglioramento nella situazione generale si possono intravedere. "I molti e importanti provvedimenti legislativi che lo hanno operato - ha parlato il Re - furono da voi discussi e approvati. Il problema che esige una soluzione senza ulteriori ritardi, e pur tenendo conto di tutti gli elementi della situazione, è quello del bilancio, che deve sanare il suo deficit, ristabilendo l'equilibrio fra le entrate e le spese. All'equilibrio del bilancio sono legate le sorti della pubblica e della privata finanza, la quale si basa, e non può che basarsi, sulla fedeltà al tallone oro.

La imponente operazione di conversione del consolidato, così felicemente attuata nello scorso febbraio, rappresenta un forte passo verso il riassetto del bilancio dello Stato. L'adempimento di questa esigenza è indispensabile anche per l'economia della Nazione, economia che troverà tra non molto la sua forma organica colla costituzione e il funzionamento delle Corporazioni.

I problemi dei lavori pubblici, delle comunicazioni ferroviarie, marittime, aeree, quelli dell'agricoltura, specialmente in rapporto alla bonifica e effettivamente integrale; la organizzazione delle industrie e dei traffici, sono altrettanti compiti che il mio Governo e voi, collaborando con lui affronterete.

Signori Senatori, Signori Deputati! Nonostante la durezza dei tempi, è con profonda soddisfazione che io seguo il cammino ascendente della Nazione Italiana, unito e compatto attorno allo scudo della mia Casa e al romano Littorio, come mai in alcuna altra epoca della sua storia, merita ed avrà un sempre più grande destino.

Si; tutto il popolo italiano stretto e compatto intorno alla bianca Croce di Savoia e al Littorio marcia consapevole, con animo temprato e con salda fede, incontro al proprio avvenire!

«Lavoro Fascista» e, trattando la cosa dal punto di vista strettamente annesso al suo ufficio - esamina attentamente il problema della riduzione dei costi nell'industria alimentare: conserve di pomodoro marmellate e sciroppi di frutta, ortaggi conservati in scatola, e via dicendo.

E, dopo aver escluso, per ovvie ragioni, che per provocare tale riduzione si possa anche lontanamente pensare di deprimere ulteriormente il prezzo dei prodotti ortofrutticoli destinati alla fabbricazione delle conserve, esclama: «Vanno ridotti i prezzi dello zucchero, del sale e della latta».

Questa conclusione può applicarsi per ogni altra industria produttiva, specialmente per quelle di carattere popolare, come - ad es. - quella casearia. «Occorre puntare sulle derrate alimentari» ha detto il Segretario del Partito. Ebbene diminuiamo il loro costo di produzione e così, non solo agevolemo il mercato interno, ma rinvigoremo le nostre esportazioni.

Diminuiti i prezzi dello zucchero, dei formaggi e latticini, delle conserve, dei salumi, degli olii, avremo raggiunto lo scopo perchè sarà così favorito il medio ceto ed i salariati, già colpiti, o che potrebbero esser domani colpiti, da una riduzione delle loro entrate domestiche.

della Provvida, e che, per quanto riguarda gli acquisti, seguono molte Opere assistenziali?

Non è compito nostro di modesti collaboratori provinciali studiare il vasto e complesso problema per la cui pronta realizzazione è valida garanzia il Regime corporativo e l'atmosfera di energia e di volontà creata dal Fascismo; noi vogliamo semplicemente scorrere il prisma dell'impresa attraverso le sue poliedriche facce. Il definitivo adeguamento è nelle mani delle Gerarchie sindacali e politiche. A noi basta confermare da queste colonne che il commercio e quello friulano non è assente, ha dichiarato e dimostrato da parte sua di esser pronto a discutere, ma anche ad agire ed a persistere sino al raggiungimento di più definitive mete.

Da buona e provata fanteria di questa battaglia economica, esso marcia in ordine serrato senza sofisticare e cavillare ma con spirito di larghezza ed intelligente compressione dell'ora e del compito difficile.

PROV.

#### Le norme dei dirigenti del Commercio

Presieduta dall'on. Racheli si è tenuta a Roma una riunione dei Presidenti delle Federazioni Naz. di di categoria e dirigenti dei Comitati tecnici per stabilire norme in armo-

trali e di concordare con quelle locali, la costituzione di comitati corporativi per la vigilanza sull'applicazione di detti listini.

3 - Di istituire in ogni città al centro e nei quartieri periferici apposite commissioni professionali per un quotidiano controllo dei prezzi praticati nei singoli negozi, in rapporto a quelli di listino.

4 - Affidano al Commissario ministeriale il mandato di illustrare alle competenti autorità di Governo le situazioni locali, i rilievi e le proposte di carattere pratico, emerse dai lavori del Governo».

#### Vendita di vino al minuto da parte dei produttori

Il Ministero dell'Interno ha disposto in merito alla vendita di vino al minuto da parte dei produttori:

«L'art. 12 del Regolamento per la esecuzione della legge di P. S., perchè i proprietari ed i fittaiuali possano beneficiare delle agevolazioni in esso previste per la vendita al minuto di vino, richiede fra l'altro:

a) che trattasi di vino ricavato dai propri fondi;

b) che sia determinata la parte del prodotto destinata alla minuta vendita.

Si verifica però che in certe loca-

**Erika** LA DITTA **Elios Ortolani**  
 UDINE (TEL. 4-20)  
 col 15 Aprile si è trasferita in  
**PIAZZA DUOMO N. 16**  
 di fianco all'ALBERGO  
 "COMMERCIO,"

**REUMATISMI**  
**Sciatica - Artrite**  
 Casa di Cura dott. CASTELLANI  
 UDINE - Porta Gemona - Telef. 1-84  
 MEDICINA GENERALE  
 MALATTIE REUMATICHE e del RICAMBIO  
 Gabinetto di Cure Fisiche  
 VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17  
 Festivi 8 - 11

# La Bachicoltura e l'Industria serica in Friuli

## Antonio Zanon

Se la Bachicoltura e l'Industria serica ebbero in Friuli rudimentale attività fin dai primi tempi della importazione del seme-bachi in Europa, Colui che diede grande impulso a questo campo dell'agricoltura e dei traffici fu il grande economista concittadino Antonio Zanon.

Egli nacque a Udine nel 1696 da onorata ed industriosa famiglia nella quale, per le cure di suo padre, Giuseppe, ricevette una educazione confacente al suo svegliato e versatile ingegno. Ispirato da un vivo amore per il suo Friuli e spinto da ardente desiderio di svilupparne la floridezza civile ed economica, con la parola e con l'esempio (poiché anzitutto provvide a migliorare le colture nella professione di sua famiglia) curò l'inizio di un traffico che seppe attirare l'attenzione dei suoi coreggionali. Ebbe questo movimento economico la gelsicoltura e Antonio Zanon istillò, a chiunque lo avvicinava, la sua fede dimostrando quanto vantaggioso sarebbe stato accrescere le piantagioni del gelso in modo da poter così allevare ed alimentare grande quantità di bachi da seta. E ciò tanto più egli sosteneva doveroso, in quanto nel clima friulano avveniva di ricavare dei bozzoli una seta oltremodo fina e lucente capace di produrre il più pregiato organzino.

Similmente diede a divedere, fondandosi sulla personale esperienza, qual ricco traffico i friulani avrebbero potuto esercitare con tale prodotto, non tralasciando di indicare le grandi utilità che da esse sarebbero venute ai proprietari di terre ed anche agli umili agricoltori con l'impiego di poco più di un mese di tempo che l'allevamento dei bachi richiede. Di più fece conoscere alla nostra Provincia quale era la più perfetta trattura della seta in modo che come due secoli fa, anche ora il Friuli, malgrado la transitoria crisi che ha colpito la bachicoltura, nulla ha da invidiare in confronto alle altre province venete e lombarde per la qualità delle piantagioni di gelsi e per il commercio di ottime e nobili sete.

Perciò, oltre per le altre molteplici attività nel campo dell'Economia, dell'Agricoltura, della Viticoltura, dei Commerci e delle Industrie, Antonio Zanon merita di essere onorato come uno degli udinesi che maggiormente onorarono la sua Terra gloriosa.

## Le prime filande in Friuli

Se Antonio Zanon così efficacemente contribuì, più che altri e poi, al notevole incremento della gelsicoltura e della filatura della seta in Friuli, così avesse egli, nella sua operosità instancabile, istituendo a Udine, anziché a Venezia, come fece, la tessitura della seta, ch'è certamente altri avrebbe seguito le norme di lui!

Quanto all'introduzione della bachicoltura, non intendiamo qui tessere la storia ormai nota, che risale al secolo XV, alla fine del quale si comincia a parlare di mercati di « galletta » del suo prezzo e del prezzo della seta che si portava a vendere nelle fabbriche di Venezia. Ci limiteremo pertanto a ricordare che la produzione a quell'epoca cominciò ad avere qualche importanza, tanto che il Parlamento della Patria del Friuli mandava nel 1505 oratori alla Serenissima per ottenere la revoca del minacciato dazio sulla seta.

Da un interessante processo sanitario (1548) i cui atti esistono nell'Archivio Comunale di Udine, si rileva che il nostro grande pittore Giovanni Ricamatore (detto Giovanni da Udine) dovette giustificarsi dall'accusa di gettare bigatti nella roggia che scorre sotto la propria abitazione in borgo Gemona (ancora esistente e monumento nazionale) dove traeva la seta.

Nel 1842 sorse in Friuli la prima filanda a riscaldamento a vapore e precisamente a Zugliano, tra Udine e Pozzuolo, costruita da una casa francese. La seconda fu eretta nel 1846 in Bagnarola (Sesto al Reghena) di ragione della Casa Braida di Udine. Queste due filande scomparvero dopo trent'anni di esistenza come

pure quella di Casa Hirschel costruita nel 1854 in Precenico. Breve esistenza ebbero del pari un'altra sorta a Udine nel 1872 in Casa Tellini ed altra in Codroipo.

Il più rapido progresso nella costruzione di questi opifici si ebbe tra il 1872 al 1876 di maniera che in quest'anno si contavano in Friuli ben 35 filande a vapore della complessiva capacità di 2361 bacinelle per filare e 587 per scopinare.

Famosa fu la Filanda fondata da Carlo Kechler a Venzona e che all'Esposizione di Torino ebbe una delle nove medaglie d'oro conferite a filandieri italiani.

## Il mercato dei bozzoli a Udine

Ogni filanda, sia in città, che in provincia, aveva la sua « pesa » ove affluivano i contadini col loro carico allora così remunerativo di seta. Solo piccole partite e non tra le migliori, si portavano al mercato che si svolgeva animatissimo e caratteristico sotto la loggia del Lionello ed era fonte di lucro per parecchie accaparratrici, che in gran parte avevano ereditato dalla madre e dalla nonna tale mestiere, e dimoravano nella via Sottomonte o nelle adiacenze di Piazza S. Giacomo. E che tale lucro fosse abbastanza remunerativo, si poteva notare nello sfoggio di queste donne adorne di collane e di anelli d'oro, di manini di filigrane antiche ecc.

Il mercato dei bozzoli, sempre più ristretto passò poi nel cortile dell'Ospitale Vecchio, ora Trattoria comunale, e poi andò a finire in nulla per inedia. Ora non ci sono che grandi ammassatori per le Filande e i grandi e provvidi Essiccatoi Cooperativi.

Anche la bachicoltura e l'industria serica attraversano attualmente un periodo critico che si ripercuote sull'economia nazionale e regionale. Una volta i prezzi erano altamente remunerativi così da costituire uno dei migliori cespiti dell'agricoltura anche per piccoli proprietari, mezzadri o coloni. « Bes di galet » si voleva dire per affermare un guadagno sicuro e proficuo. Gli agricoltori affluivano a Udine e coi loro acquisti fatti col denaro ricavato dalla vendita dei bozzoli davano gran vita al commercio cittadino nei suoi rami più svariati.

Ora il momento è difficile, la sfiducia nella bachicoltura trova facile esca negli scarsi o quasi nulli guadagni, ma la tenacia dell'agricoltore friulano saprà superare vittoriosamente anche questa crisi che non può, da vari segni, durare a lungo e così la bachicoltura e l'industria serica saranno ridonate all'antico splendore.

N. T.

## Assemblea dei lavoratori del Commercio

I lavoratori del commercio hanno tenuto la loro assemblea nella Sala dei Sindacati Fascisti dell'Industria alla Presenza del Segretario Federale, del Segretario Provinciale e dei dirigenti dell'Unione Sindacati fascisti del Commercio. Hanno parlato dando precisi indirizzi il Segretario Federale, il Segretario della Unione e il Segretario Provinciale di categoria Manlio Tamburini che ha presentato la relazione dettagliata sulla attività svolta a favore dei lavoratori nel campo organizzativo, salariale, ecc. e le cui realizzazioni furono ottenute anche mediante la pronta e cordiale collaborazione della Federazione Fascista Friulana dei Commerciali.

Furono inviati telegrammi a S. E. Starace, al Prefetto, al Commissario della Confederazione, ecc.

## La Croce a un collega

Il collega Antonio Baldini, redattore capo dell'« Arena » di Verona è stato insignito in questi giorni della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. La onorificenza viene a premiare i meriti del collega concittadino distintosi nel campo studentesco, irredentistico, fascista e in tante manifestazioni patriottiche.

Il collega Baldini è stato nel 1921 fondatore a Berlino del primo Fascio all'Estero. Al carissimo collega ed amico, assai apprezzato in giornalismo, porgiamo le nostre particolari congratulazioni.

## STATO CIVILE DI UDINE

dal 26 Aprile al 9 Maggio 1934 - XII

Nati	N. 52
Morti	" 29
Matrimoni	" 21

## La "SETTIMANA DEL VINO", all'Osteria dei Provinciali

Nei giorni scorsi si è iniziata, nell'antica e rinomata Osteria « Ai Provinciali » in via Vittorio Veneto, di fronte al massiccio torrione del Duomo, la « settimana del vino » che già ebbe così completo e favorevole successo nel novembre 1930.

L'esercizio, che vanta secolari tradizioni per la rinomanza dei suoi vini e per la simpatica clientela raccogliendosi a preferenza nel familiare « tinello » per iniziativa dei proprietari signor Giuseppe Blasutti e signora Agata sua gentile consorte con questa manifestazione, ha voluto dare incremento alla campagna vinicola voluta dal Regime e contemporaneamente far degustare alla vastissima clientela i migliori tipi di vini nostrani e autentici veronesi che meritano di esser segnalati per l'ottima qualità e per il minimo prezzo. L'apertura della Settimana del vino è stata accolta dalla cittadinanza col massimo favore e sarà ripetuta nell'autunno venturo.

## Le "VISIONI DEL VANGELO", alla Sala Ajace

Una mostra artistica di eccezione si svolge in questi giorni nella Sala Ajace del Municipio ad iniziativa dell'Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia, ispirazione del compianto Padre Semeria, e a cura di un Comitato cittadino di cui è Presidente la Signora di S. E. il Prefetto. Si tratta della mostra delle « Visioni del Vangelo » di quaranta quadri cioè del pittore Galizzi di Bergamo, che sono poi riprodotti nella edizione gigantesca di lusso del Vangelo ornata dalle xilografie artistiche di Bruno da Osimo. Le quaranta visioni riproducono con potente ispirazione altrettante scene ed episodi riferiti nel libro della Divina Novella e rappresentano una affermazione d'arte squisita insieme ad un'opera di sublime spiritualità. La Mostra - che si chiude il giorno 14 corrente - è stata visitata dalle massime autorità, da una folla di cittadini e dalle maggiori istituzioni, Scuole ecc. Il biglietto d'ingresso costa due lire; La edizione del Vangelo L. 40 (anche a rate). Il ricavo va a beneficio degli Orfani dell'Opera del Mezzogiorno d'Italia, delle Opere Assistenziali del Comune e delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

## Festa dei sessantacinquenni

I sessantacinquenni - nati di leva del 1869 - si raduneranno quest'anno nella domenica 3 giugno per celebrare in cordiale allegria la loro classe « di ferro ». La giornata si aprirà alle ore 10.45 col convegno in piazzetta del Redentore - ore 11 Messa celebrata dal coetaneo mons. Costantini di Collalto con discorso e « Te Deum » di ringraziamento - ore 12 fotografia nell'interno del Ricreativo del Redentore che sarà fatta dal coetaneo Modotti Pietro - ore 12.30 scioglimento della comitiva - ore 15.30 partenza per Tricesimo col tram elettrico, passeggiata per le colline adiacenti e secondo gruppo fotografico - ore 18 cena alla trattoria Boschetti - ore 20.15 partenza per Udine. La quota di adesione è di L. 13. Vi possono partecipare anche i sessantacinquenni della Provincia i quali sono pregati di inviare la propria adesione con la quota relativa al Cassiere della Commissione signor Marinato Giovanni, comm. ricant., in via Francesco Mantica, o al segretario sig. Alfredo Cipollone via Capodistria, 3. Le adesioni devono essere recapitate almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione.

## Per l'incremento degli allevamenti di Bassa Corte

Il Consiglio di Vigilanza del Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte in una recente riunione ha esposto i risultati ottenuti dall'inchiesta fatta circa la distribuzione dei galli miglioratori nel 1932 e la distribuzione delle uova da cova fatta nell'anno 1933.

Vista la necessità di dare al Mercato Concorso di Tricesimo un nuovo indirizzo si è stabilito di rimandare al prossimo anno la manifestazione che assumerà il carattere di una Mostra Tecnico-didattica. Sarà fatto un nuovo sopralluogo presso gli allevamenti iscritti al « Concorso provinciale per la razionale tenuta dei pollai e delle coniglierie » prolungando di qualche mese la chiusura dello stesso concorso. I sopralluoghi saranno fatti nel prossimo giugno da apposita Commissione.

## Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

### CEREALI

UDINE - (28 aprile) Granoturco giallo 56-60, id. bianco 50-54, cinquantino 50-54, segala 52-54. (1 maggio) Frumento 80-82, granoturco giallo 54-58, id. bianco 52-55, cinquantino 47-52, segala 53-56. (3 maggio) Frumento 83, granoturco giallo 56-60 id. bianco 52-54, cinquantino 52-53. (5 maggio) Frumento 80-84, granoturco giallo 56-58, id. bianco 52-54, cinquantino 52-54. (8 maggio) Frumento 84, granoturco giallo 56-59 id. bianco 52-56, cinquantino 50, segala 50.

PORDENONE - Granoturco 50-52, sorgorosso 32-35, frumento 80-85.

TARCENTO - Granoturco 58-60, frumento 88-90.

PALMANOVA - Frumento 80-84, granoturco 52-57, cinquantino 48-49, Avena 44-46.

CODROIPO - Frumento 83-85, granoturco giallo 54-56, id. bianco 52-51, cinquantino 45-49, segala 50-55 avena 45-48.

S. VITO TAGL. - Granoturco bianco 48-50, giallo 50-52, frumento 78-80, avena 48-52, segala 50-52, orzo 64-66.

### ORTAGGI

UDINE - Aglio 40-60, asparagi 150-180, cipolla 35-65, insalata 30-70, patate 35-50, piselli 50-120, radicchio 20-70, sedani 100-150, spinaci 25-30.

PORDENONE - Fagioli 70-85, patate 35-40.

TARCENTO - Fagioli (bassi friulani) 100-110, patate 45-50.

PALMANOVA - Fagioli 80-120, patate 45-60.

S. VITO AL TAGL. - Fagioli 60-80, patate 45-50, radicchio 30-40, insalata 50-60, cipolla nuova 60-70.

MORTEGLIANO - Insalata 40, radicchio 100, spinaci 40, piselli 60, finocchi 80, aglio 80, cipolle 60, patate 50, fagioli 100-140, carciofi 0.20 e 0.25 l'uno.

### FRUTTA

UDINE - Aranci 110-160, ciliege 110-250, fichi secchi 120-160, limoni al cento 5-7, mele 100-400, noci comuni 180-450.

S. VITO TAGL. - Mele 150-400, castagne secche 120-130, noci di Sorrento 400, nocciole 280-300, arachidi 170-190, lupini 60-65, nespole 120-140, carrube 55-60, mandorle 330-400, fichi secchi 100-160, prugne secche 380-300, datteri 90-400, limoni cent. 6 a 7 l'uno, arance 110-160.

MORTEGLIANO - Mele 220-350, pere 240-300, arance 140-200, banane 600, limoni 60, noci e nocciole 500, arachidi 300, datteri 140-180, fichi 120-160, carrube 100.

### FORAGGI

UDINE - (28 aprile) Fieno alta di prima 13-14, id. seconda 12-12.50, id. bassa prima 11-12, erba spagna 16-19, paglia 10-11, strame 9-10. (1 maggio) Fieno alta di prima 13-14, id. seconda 12-13, id. bassa di prima 9-10, erba spagna 12-15, paglia 9.50-11, strame 8-9. (3 maggio) Fieno alta di prima 13-14, id. seconda 10-12, id. bassa di prima 9-12, erba spagna 12-15, paglia 9-11, strame 8-9. (5 maggio) Fieno alta di prima 13-14, idem seconda 12-13, id. bassa di prima 9-10, erba spagna 12-15, paglia 9.50-11, strame 8-8.50. (8 maggio) Fieno alta di prima 12-13, id. seconda 11-12, erba spagna 13-15, paglia 9-10.50, strame 9-10.

PALMANOVA - Erba medica 12-14, fieno 9-11, paglia di frumento 7-8.

TARCENTO - Fieno alta 12-14, paglia 10-12, segala 58-60.

### VINI

PALMANOVA - Vino comune 80-90, id. fino 100-120, id. marsala 420-450, id. Vermouth 420-450.

PORDENONE - Vino comune da pasto 70-85.

TARCENTO - Vino nostrano 120-150, acquavite nostrana 15.50-16 (gradi 50).

### POLLERIE

UDINE - Anitre 3.50-4, capponi 6-6.50, conigli 1.80-2, galline 4.50-4.80, piccioni 2-2.30, polli 7-8.50, tacchini 4-4.50.

PORDENONE - Polli e galline peso vivo 4.20-4.50, capponi e tacchini peso vivo 4.30-4.70.

TARCENTO - Galline 4.50-5.20, polli 5.50-6.50, uova fresche l'una 0.20-0.25.

PALMANOVA - Galline 3.40-3.50, piccioni al paio 3.40-3.50, oche 2.80-3 al kg. tacchini 3.50-4.

CODROIPO - Polli 5, galline 4, tacchini 4, anitre 3.50, oche 3, conigli 2, piccioni 3 al paio, uovo cent 20 l'uno.

S. VITO TAGL. - Galline 4.30-4.70, pollastri 5.60-6, tacchini 4.50-4.70, faraone 6-7, conigli 2.60-2.80, uova 0.22-0.22 al pezzo.

MORTEGLIANO - Galline 4.30-4.80, tacchini id., anitre 3.60, oche 3, uova 0.20, cadauno, ochette 3.30-anatroccoli 1-1.30, pulcini 0.80-1.20.

### CASEARIA

CODROIPO - Formaggio da 2 a 3 mesi al chilo 4, formaggio da 6 a 7 mesi al chilo 7, id. vecchio 8-9.

### COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8, legna in sorte 5-6, fascine 3.50-4.50, carbone legna 18-20.

PALMANOVA - Legna forte 6-7, id. dolce 4-5.50.

TARCENTO - Legna dolce 5-6 (da stufa), legna forte 7-7.50, (da stufa) fascine 4.45, carbone di faggio 25-30.

### BESTIAME

UDINE - Vacche 120-145 al q.le, 600-1250 al capo, vitelli nostrani 200-250 al q.le, cavalli 350-1600 al capo, muli 300-750, asini 50-200, maiali da latte 70-115, id. d'allevamento 150-210, pecore 40-55, capre 25-40, agnelli e capretti 250-260 peso vivo.

PALMANOVA - Tori di prima qualità 130-200, vitelloni 160-220, vitelli da latte 200-240, suini 210-230, id. lattonzoli 30-90, cavalli 1500-1600 buoi di prima qualità 160-190, vacche di prima 130-160.

CODROIPO - Buoi di prima 170-200, id. seconda 140-160, vacche di prima 130-150, id. seconda 100-120, vitelloni di prima 120-210, di seconda 150-170, vitelli da latte di prima 260-300, id. seconda 220-250, suini da macello al chilo 2.20-2.80, id. d'allevamento al capo 120-170, id. da latte 55-80.

PORDENONE - Vacche peso vivo 100-170, vitelli 200-280, maiali da latte 75-130 al capo, agnelli a peso vivo 2.20-2.30 al chilo, capretti 2.45-2.55.

TARCENTO - Buoi (peso vivo) 170-210, vacche e tori 130-180, vitelli 200-300.

## L'Attuazione delle Corporazioni

Il Comitato Centrale presieduto dal DUCE ha approvato il piano per l'attuazione delle Corporazioni. Non appena si sarà provveduto alla nomina dei membri per ogni Corporazione queste avranno pratico inizio. Strettamente connesso alla istituzione delle Corporazioni è il problema della riforma degli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni espressamente prevista dalla legge nonché una revisione dell'ordinamento sindacale per meglio adeguarlo ai nuovi compiti e alle nuove esigenze dell'ordinamento corporativo. Anche l'ordinamento delle Confederazioni sarà semplificato.

La istituzione delle Corporazioni ed il pratico funzionamento di esse, come il Capo del Governo dichiarò nella sua mozione al Consiglio Nazionale delle Corporazioni e confermò poi al Senato del Regno, dovrà preparare il terreno agli sviluppi del sistema corporativo in senso politico costituzionale.

## Orario degli Uffici dell'Artigianato

Gli Uffici dell'Artigianato Provinciale hanno messo in vigore il seguente orario: ore 8-12 - ore 15.19.

## Remanzacco

### Targa per "carro agricolo"

I possessori di carri agricoli, onde evitare contravvenzioni, hanno l'obbligo di provvedersi di una targa di cm. 20 per 10 con la scritta « carro agricolo », oltre a quella prescritta dal R. D. L. 2 dicembre 1928 num. 3179.

Tale targa, al prezzo di lire 2.50, potrà essere acquistata presso il Municipio e l'utile netto andrà in favore del locale Comitato Opera Balilla.

# Rubrica dei Quesiti

## Divisione arbitraria di proprietà

Domanda - Un padre di sei figli proprietario di una casa e di diversi campi di terreno ha fatto una vendita della proprietà soltanto per quattro dei sei figli. Parecchi anni addietro la casa era stata comperata mediante contratto firmato da tutti sei figli. Ora si può toccare la proprietà senza l'assenso e la firma dei due figli esclusi?

Risposta - Il padre è libero di vendere a chi gli pare la sua proprietà, e su questo nulla c'è da fare. Alla seconda domanda si risponde che la vendita è irregolare se non fatta col consenso scritto o con l'intervento di tutti gli aventi diritto alla proprietà.

Si accerti come era intestata in catasto la proprietà e possa si affidi ad un legale per la tutela dei suoi diritti.

## Busta chiusa senza affrancatura

Domanda - A mezzo del messo della Società X è stata mandata una lettera chiusa al casaro senza affrancatura. Quali norme vigono in proposito?

Risposta - All'Amministrazione delle Poste appartiene la privativa del trasporto e della distribuzione delle corrispondenze epistolari.

Tale disposizione non si applica ai privati, i quali, senza fine di lucro siano autori di qualche lettera.

Anche le lettere aperte quando sono trasportate da individui che non ne facciano professione, possono essere consegnate senza affrancatura.

Per il trasporto e la distribuzione di corrispondenza in frode alla privativa postale, oltre il pagamento delle tasse dovute, s'incorre in una pena pecuniaria eguale al decuplo e che non sarà mai minore di lire 5.

## Imposta sul patrimonio

Domanda - Nel maggio 1924 ho comperato uno stabile da un tale che a sua volta lo aveva acquistato nel marzo 1920. Al primo venditore che possedeva il terreno e parte dello stabile al primo gennaio 1920 e che non aveva fatto la denuncia per la imposta sul patrimonio ritenendosi esente per non raggiungere il reddito imponibile, venne accertato d'ufficio, solo nel giugno 1927 l'imposta sul patrimonio. Contro questo accertamento il primo venditore ricorse alle varie Commissioni, perdendo anni, finché confermato l'accertamento dalla Commissione provinciale e malgrado l'interessato ricorresse alla Commissione centrale (ricorso ancora pendente) l'Agenzia imposte iscrisse la prima annualità a ruolo per il 1934. Il primo venditore trovandosi ora insolvente e vorrebbe scaricare su di me l'onere della intera imposta sul patrimonio da lui dovuta. Chiedo: Dato che l'accertamento è venuto d'ufficio dopo l'acquisto da parte mia dello stabile, mettendomi nella condizione di non potermi far garantire col riscatto dell'imposta all'atto dell'acquisto, debbo rispondere ugualmente di fronte al fisco? Essendomi stato garantito nell'atto di acquisto lo stabile libero da pesi ed oneri e sollevato da ogni molestia posso riversare sul mio venditore l'eventuale onere della imposta sul patrimonio dovuta dal primo venditore?

Risposta - Il R. D. 24 novembre 1919 istitutivo della imposta sul patrimonio dichiara che sugli stabili tutti cadenti nel patrimonio del contribuente grava privilegio speciale a favore dello Stato per il pagamento della imposta: il che significa che se il proprietario dello stabile non pagò l'imposta dovuta al 1° gennaio 1920, lo Stato ha diritto di far vendere l'immobile di pubblici incanti, per ripagarsi della imposta anche se nell'intervallo passò per successive vendite ad altri proprietari. Dal suo quesito appare precisamente che lo Stato minaccia di far vendere lo stabile pervenuto nelle sue mani, per non avere il suo predecessore proprietario al primo gennaio 1920, pagato l'imposta sul patrimonio liberando l'immobile dal privilegio. Ciò premesso è indubbio che ella deve subire la vendita, o pagare lei stessa il debito d'imposta del suo dante causa. Indubbio è però che il suo venditore ebbe a garantirle l'immobile esente da ogni vincolo o peso (anzi: se il suo venditore non ebbe a notificarle che sul fondo gravava il privilegio a tutela dell'imposta sul patrimonio) ella ha diritto di rifarsi sopra di lui, ch'è ella ha pagato il fondo come esente e non come vincolato.

## Applicazione Dazio

Domanda - Friuli. Domanda - Tingo esercizio di osteria, caffè e salumi e l'Ufficio Dazio mi comunica l'abbonamento obbligatorio per salumi, Vermouth, Marsala e liquori al di sotto di 21 gradi, pretendendo di farmi pagare una cifra molto superiore alla reale. Ora sono a chiedere:

1 - L'Ufficio Dazio col vino non fa abbonamenti, perchè non dazia come il vino Vermouth, Marsala, salumi e liquori, avendone un consumo irrisorio ed essendo tutti accompagnati della relativa bolletta?

2 - Perchè l'Ufficio non si attiene al secondo capoverso dell'articolo 44 del Testo Unico il quale vuole che per tale abbonamento obbligatorio occorre un Decreto del Ministero delle Finanze?

3 - Il mio esercizio trovasi nel centro del paese e di condizioni speciali non ne esistono di cui il terzo capoverso del suddetto articolo, tanto più che l'impiegato viene di sovente per daziare il vino e da vari anni sono a tariffa.

4 - Col secondo Comma dell'art. 344 T. U. non venne abrogato il regolamento Gen. Daziario n. 450, dal 30 Giugno 1932?

5 - Che calo naturale è tollerato in un magazzino di vini all'ingrosso quando gli agenti nel fare la rimanenza ne trovano mancante?

Risposta - L'abbonamento può essere obbligatorio anche quando il consumo dei generi da sottoporsi all'imposta è irrisorio.

Questo è l'altro motivo previsto dall'art. 44.

In tutti i modi in caso di disaccordo per la determinazione del canone si può ricorrere alla Commissione Comunale, indi al Prefetto.

Per le Imposte di Consumo in attesa del nuovo Regolamento da emanarsi a norma dell'art. 344, valgono le disposizioni del Regolamento generale Daziario 25 Febbraio 1924 n. 540 nonché le istruzioni obbligatorie emanate in forza dell'art. 18 del R. D. L. 20-3-1930 n. 141 purché non siano contrarie e incompatibili con le disposizioni del Testo Unico e con le istruzioni seguenti ed integrative aventi carattere obbligatorio.

Nessun calo è per legge consentito per il vino introdotto nel magazzino all'ingrosso. Per questo bisogna andare d'accordo coll'Ufficio Imposte di Consumo per ottenere quella minima tolleranza possibile a concedersi.

## Assistenza Tributaria

Lo Studio di Assistenza Tributaria del sig. Gennaro Conte, via Villalta N. 7 - Telef. 9-29, è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, e si occupa di qualunque pratica inerente alle Imposte Dirette e Indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero. Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggezione alle varie tasse di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.

## Omologazioni di concordati

Ditta Croatto Edoardo fu Gio Batta e consorte - Pradamano (3 - 13 aprile).

## Una inclusione errata

Nell'elenco dei Piccoli Fallimenti pubblicato nel numero precedente, è comparso anche il nome di Agosto Tiziano di Udine. Si tratta di un errore inquantochè è risultata l'assoluta insufficienza di passività il che esclude il dissesto stesso.

## DICHIARAZIONE

Il sig. D'Antoni Lanfranco di Pasian di Prato dichiara che la cambiale protestata nel mese di marzo u. s. per l'importo di L. 500 è stata immediatamente ritirata.

## PER LE NUOVE LICENZE a esercizi pubblici

A suo tempo la Commissione Provinciale ha deliberato di stabilire per la Provincia di Udine le seguenti distanze:

Per la Città di Udine - Centro - Distanza minima m. 30 - Periferia - Distanza minima m. 50 - Distanza da Ospedali, Cantieri, Officine, Scuole e Caserme e Chiese m. 100.

Per i Capoluoghi di mandamento - Centro - Distanza minima m. 20 - Periferia - Distanza minima m. 35 - Distanza da Ospedali, Cantieri ecc. m. 100.

In tutti gli altri Comuni della Provincia - Centro e periferia m. 40 - Distanza da Ospedali, Cantieri ecc. m. 100.

Tali norme per le distanze debbono essere osservate indistintamente per tutte le categorie di esercizi, di cui all'art. 188 del Regolamento per l'esecuzione del citato T. U. della Legge di P. S. tranne per gli Alber-

ghi, Locande e Pensioni, di cui all'art. 183 predetto Regolamento, poichè non essendo compresi nel rapporto limite di cui all'art. 95 T. U. manca nei loro riguardi la ratio legis per l'applicazione delle restrizioni di cui sopra.

Deroghe alle accennate disposizioni possono soltanto consentirsi in occasioni di sfratti sforzosi, demolizioni ed esecuzioni di piani regolatori.

## Il grano delle Colonie

S. E. il Prefetto ha diramato ai Comuni la seguente circolare:

Partecipo che, a partire dal 23 corrente e fino al 30 giugno p. v. il frumento prodotto nelle nostre colonie, introdotto in Italia in esenzione da dazio doganale, va considerato, agli effetti dei Regi Decreti - Legge 10 giugno 1931, N. 723 e 24 settembre 1931, N. 1265, come grano di produzione nazionale.

## TEMI E PANORAMI

### Si pagano le cambiali

Uno dei segni che la situazione economica nazionale va migliorando, sia pure con duro sforzo, è dato anche dal fatto che dal 1931 a oggi il numero dei protesti cambiali va sensibilmente diminuendo di mese in mese. Lo scorso mese di febbraio ve ne furono 61 mila e cioè la cifra mensile più bassa dal 1928. Nel marzo u. s. tale numero è stato di 66.532 contro 76.400 del marzo 1933. Dai protesti annuali del 1913 che erano 17.235 si era passati nel 1929 alla cifra impressionante di 1.247.307. In media ogni mese i protesti erano stati intorno alla media di 115 mila nel mentre ora siamo alla metà. Si sa cosa rappresenta una cambiale non pagata. Il deperimento e l'anemia della vita economica nazionale, il logorio del commercio sano, lo scoraggiamento dei risparmiatori. Le cambiali non pagate dagli accettanti vengono, in sostanza, pagate a soldo a soldo, dal grande pubblico con l'aumento del costo della vita. Ora il Carosello delle cambiali subisce un rallentamento che è salutare: non si vuol con ciò invocare la morte della cambiale; che la cambiale viva e si converta, è il caso di dirlo, alla scadenza, in denaro sonante. Siamo anche in ciò, come si è visto sulla buona strada e questo è fondamentalmente eloquente e sintomatico.

### Arginare il commercio ambulante

Anche nel Friuli, come in tutte le province del Regno, abbiamo assistito all'impressionante e giornaliero aumentare del commercio ambulante che torna a grave minaccia e danno del commercio stabile gravato da tanti tributi, onerato da tanti obblighi, caratterizzato dalla sua particolare fisionomia di capitale importanza nel quadro di interesse dell'economia nazionale. Ritornare sopra l'argomento sarebbe lungo.

Sono migliaia i venditori ambulanti che scorrazzano per le vie, le piazze e i mercati di ogni Comune, paralizzando completamente l'attività dei commercianti fissi molti dei quali si vedono costretti a chiudere i negozi e a darsi anche essi all'esercizio ambulante avendo dovuto constatare che questa forma di commercio, appunto perchè mancante di una adeguata disciplina, ha ridotto al minimo le loro possibilità di lavoro.

Questo fenomeno di trasimigrazione da un campo all'altro del commercio è realmente assai preoccupante: lo attestano i numerosi ininterrotti sincoli di canzone richiesti dai commercianti stabili e le sempre più numerose domande presentate per l'esercizio del commercio ambulante fra le quali figura una rilevante percentuale di ex commercianti fissi.

Ad arginare questo malanno è venuta la legge 5-2-1934 N. 327 che ha indubbiamente il merito di affrontare per la prima volta la disciplina di una materia così delicata per i suoi riflessi economico-sociali; ma perchè possa pienamente rispondere alle sue finalità di una organica regolamentazione dell'ambulante, tale legge ha bisogno di essere necessariamente integrata da norme complementari e chiarificatrici. Sappiamo che all'uopo si stanno studiando ed elaborando provvedimenti atti a fare della legge stessa uno strumento agile e preciso di moderazione e di risanamento. E ciò che il commerciante fisso attende per sua tutela e che d'altra parte assicurerà alla categoria degli ambulanti una seria tranquillità di lavoro.

### MEDIA DEI CONSOLIDATI E REDIMIBILI

Rendita 3,50 % netto (1906) 82,47. %; 83,02. % (1902) 81,67. %; 81,87. %  
» 3 % lordo 61,25. %; 62,17. %  
Prestito conv. 3,50 % 82,27. %; 82,47. %  
Obblig. delle Venezia 3,50 % 91,35. %; 91,40. %  
Buoni Nov. Tesoro 1934 100,70. %; 100,70. %  
» » 1940 105,77. %; 105,80. %  
» » 1941 105,95. %; 105,95. %  
» » 1943 100,10. %; 100,17. %

### IL CORSO MEDIO DEI CAMBI

S. U. America 11,69 - Inghilterra 59,80 - Francia 77,275 - Svizzera 380,30 - Belgio 279,50 - Canada 11,73 - Cecoslovacchia 49,85 - Danimarca 273. - Germania 4,64. - Norvegia 307,50 - Olanda 811. - Polonia 223 - Spagna 163,50 - Svezia 314,50.

## ORTIGA NAPOLEONE

PREMIATO INTAGLIATORE

Via Grazzano - UDINE - (Schioppettino 7)

Assume lavori diversi; in modo speciale per Chiese

Lavorazione accurata - Prezzi modici

## CASA DI CURA

per malattie

D'ORECCHI, NASO E GOLA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Cussignacco 5

## Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA

Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro 5 (Angolo Piazza XX Settembre). Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Telefono 10-76.

PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

## Casa di Cura per le malattie degli occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17

TELEFONO 3-60

UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

## Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine

Endoscopie:

Via urinario

e apparato digerente

UDINE

Via Mazzini 7

DALE 8-12 TELEFONO 12

DALE 13-18 TELEFONO 4

## dott. Damiani Dentista

della R. Università di Bologna

Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80

dalle 10-12 e dalle 15-18

il Lunedì a Tolmezzo

# XVI FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA TRIVENETA

9-24 GIUGNO 1934 - XII

## Il più importante Mercato delle Tre Venezie

**A**gricoltura  
limentazione  
rredamento  
bbigliamento

Riduzioni Ferroviarie 70 %

## Banca Cooperativa Udinese

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1934 - XII E. F.

### Attività

Cassa . . . . . L. 470.405,86  
Cambiali e B. Tes. » 8.379.816,55  
Valori dell'Istituto » 4.814.260,05  
Effetti per l'incasso » 440.268,55  
Conti C. attivi e Ant. » 677.640,75  
Corrispondenti . . . » 747.968,36  
Stabili e mobili . . . » 150.001,—  
Debitori per avalli » 313.575,—  
Valori di terzi a gar. e custodia . . . . . » 6.146.169,48  
Spese, int. passivi, imp. tasse, ecc. . . . » 246.659,20

Totale L. 22.386.764,80

### Passività

Depositi fiduciari L. 12.010.740,45  
Cassa Prev. Imp. » 404.970,99  
Azionisti co. divid. » 38.125,—  
Corrispondenti » 1.743.273,07  
Cedenti eff. incasso » 470.708,85  
Creditori per avalli » 313.575,—  
Depositanti a gar. e custodia . . . . . » 6.146.169,48  
Capitale e riserve » 956.341,50  
Rend. del corr. eser. e rison. a fav. 1934 » 302.861,46

Come contro L. 22.386.764,80

Il Sindaco: G. MAURO Il Presidente: G. VENIER Il Direttore: R. BETTINA

# CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo

Esercizio 59°

Patrimonio L. 19.247.487,70 - Erogate in beneficenza L. 11.021.097,53

## Estratto della Situazione al 31 Marzo 1934 - A. XII E. F.

### ATTIVO

Cassa L. 1.778.585,08  
Mutui prestiti e conti correnti . . . . . » 83.218.418,10  
Valori pubblici azioni e partecipazioni . . . . . » 71.288.432,80  
Cambiali in portafoglio . . . . . » 13.670.779,82  
Conti corrispondenti . . . . . » 3.917.974,76  
Beni immobili mobili e impianti . . . . . » 5.000.092,98  
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie . . . . . » 17.465.549,85  
Esattoria e Ricevitoria Provinciale . . . . . » 46.456.612,32  
Depositi a cauzione ed a custodia . . . . . » 63.861.885,02

### PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente L. 171.428.815,29  
Conti corrispondenti . . . . . » 14.800.859,22  
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie . . . . . » 19.263.773,40  
Esattoria e Ricevitoria Provinciale . . . . . » 44.726.925,77  
Depositi a cauzione ed a custodia . . . . . » 63.861.885,02  
Utili ad oggi . . . . . » 298.584,33  
Patrimonio al 31 Dicembre 1933 . . . . . » 19.247.487,70

Il Direttore L. FERRINI Il Presidente avv. M. BERTACIOLI Il Consigliere di turno ing. E. MARIUTTI L'Ispettore F. PIVA

# Imposta di R. M. e redditi di Cat. C 2

In un interessante articolo su «l'Italia», Ernesto d'Albergo, esamina la riforma tributaria apportata dal R. D. L. 26 febbraio 1934.

Veramente di riforme non è sempre il caso di parlare. Che se per la imposta complementare sul reddito si tratta della introduzione, per legge, del sistema indiziario di accertamento, prima escluso tassativamente dalla legge del 23 dicembre 1923, N. 3062, nel caso dell'imposta di ricchezza mobile si tratta di innovazioni: a) nel sistema di accertamento di fatto dei redditi di categoria C rappresentati da stipendi ed emolumenti equiparati corrisposti da enti o singoli privati; b) di applicazione ai salari, dell'imposta di R. M. la quale, in via di fatto, per varie ragioni non giuridiche, non colpiva da decenni la maggior parte dei salari medesimi. Anche di questo argomento ci occuperemo a parte.

Qui interessa porre in evidenza la portata del R. Decreto-legge contenuto nella Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio scorso, e cioè i rapporti con i precedenti decreti che hanno regolato l'accertamento e la dichiarazione dei redditi di Categoria C 2. Per poter comprendere il significato dell'art. 1 del predetto, recentissimo decreto che vuole non doversi ritenere suscettibile di assorbimento in occasione dell'ulteriore aumento che per maturata anzianità o per progressione di carriera spettano al prestatore di opera, occorre richiamare il contenuto del R. D. L. del 30 gennaio 1933, e forse meglio è riferire le disposizioni contenute nel Decreto del Capo del Governo del 27 febbraio 1933, che contiene norme per l'applicazione del precedente.

Prima di entrare nei dettagli, è necessario avvertire che tutti questi decreti tendono a far cessare lo stato di fatto per il quale non tutti gli stipendi e redditi di categoria C 2 ad essi equiparati venivano, nel passato, colpiti integralmente d'imposta di R. M. Da tempo si era pervenuti ad una transazione tra l'Amministrazione finanziaria e gli enti e le ditte commerciali, nel senso che questi si limitavano a dichiarare un ammontare a «forfait» degli stipendi pagati, in una somma complessiva inferiore a quella di fatti percepita globalmente dai dipendenti.

Nonostante poi la legge di R. M. nel Testo Unico del 1877, desse facoltà ai datori di lavoro di esercitare la rivalsa della imposta pagata sullo ammontare concordato col fisco, sugli stipendi corrisposti ai dipendenti, sembra che nella maggior parte dei casi tale rivalsa o trattenuta non sia stata effettuata. Con il R. D. del 30 gennaio 1933, si è stabilito l'obbligo della dichiarazione da parte di società, enti collettivi e privati, di dichiarare al fisco gli stipendi, assegni emolumenti vari, corrisposti singolarmente ai dipendenti o a quanti percepiscono tali forme di remunerazione (sindaci, consiglieri d'amministrazione ecc.), con diritto a rivalsa sulla retribuzione medesima dell'imposta pagata per conto dei prestatori d'opera.

Per rendere meno onerosa l'applicazione dell'imposta si stabilì di portare al lordo gli stipendi ed assegni dei prestatori d'opera, mediante aumenti di stipendio nella misura dell'80 per cento dell'imposta per gli stipendi non superiori a L. 6.000; del 50 per cento per gli stipendi ed emolumenti compresi fra 6.000 e 12.000 lire; del 40 per cento come minimo, per le retribuzioni comprese fra 18 mila e 30.000 lire annue.

Chiunque comprende che, in tal modo, ferma rimanendo l'aliquota dell'8 per cento, fissata dal R. D. L. del 30 gennaio 1933 (prima era del 9 per cento), essa infatti risulta dell'1,60 per cento per i redditi infe-

riori a L. 6.000, del 2,80 per cento per quelli compresi fra L. 6.000 e 12 mila, con evidente alleggerimento, che dovrebbe avere applicazione soltanto per il primo anno in cui la riforma dell'accertamento entrerà in vigore. Ciò a tenore dei predetti decreti del 1933.

Il R. D. L. che ora si viene a commentare, pubblicato il 26 febbraio, intende integrare le norme su indicate. E precisamente vuole evitare con l'articolo 1 che l'aumento di retribuzione fissato dal decreto del 30 gennaio 1933 (il quale vorrebbe essere trattato, non come un rimborso d'imposta da parte del datore di lavoro, ma come un vero e proprio aumento di stipendio e concorrere a formare l'imponibile che il datore di lavoro denuncerà all'Ufficio distrettuale dell'imposta salvo ritenuta per rivalsa) venga assorbito o conteggiato ai fini di eventuali aumenti di stipendio che spettino al prestatore d'opera per anzianità o per progresso nella carriera.

In altri termini, l'aumento di retribuzione che è stato fissato dai decreti dello scorso anno, nei riguardi della prima applicazione dell'imposta di Ricchezza Mobile, categoria C 2 all'intero stipendio od emolumento, non ha alcun rapporto con gli aumenti di stipendio che abbiano relazione con l'anzianità del prestatore d'opera o con le promozioni di grado.

Se questo si può considerare un caso provvidenziale di interpretazione autentica della volontà del legislatore, come è sperabile in seguito avvenga per altri aspetti delle questioni che sorgono dalla applicazione della legge di R. M. a questa categoria di imponibile, un altro caso è stato indirettamente risolto nei confronti di quella parte di remunerazione che si indica normalmente come indennità di licenziamento. Nella fissazione di questa forma di retribuzione si dovrà tener conto anche degli aumenti apportati allo stipendio, in forza dei decreti predetti del 1933. Siccome era in discussione, anche per precedenti sentenze di tribunali, se fosse da ritenersi tassabile l'indennità di licenziamento, ora l'art. 2 del R. D. L. pubblicato sulla Gazzetta del 26 febbraio non lascia più adito a dubbio, fissando il diritto della rivalsa da parte del datore di lavoro anche su questa parte della retribuzione del prestatore d'opera.

Questa la portata del decreto recente che manifesta la volontà del legislatore in materia che forma oggetto dell'interessamento di larghissime categorie di contribuenti. Le nuove disposizioni si inquadrano nelle riforme apportate dal Governo in materia di accertamenti di redditi imponibili, prima tassati in parte, per ragioni puramente di fatto. In altro articolo si porranno in luce altri aspetti della larga opera di perequazione tributaria che si esplica attraverso le riforme medesime.

## IL NUOVO STATUTO DELL'ENTE DELLA COOPERAZIONE

In questi giorni è uscito il R. Decreto Legge che approva il nuovo Statuto dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, i cui scopi sono precisati nell'articolo uno che si riporta «L'Ente della Cooperazione che è sottoposto alla vigilanza ed alla tutela del Ministero delle Corporazioni, rappresenta e tutela gli interessi della cooperazione italiana, promuove ed assiste le società e gli enti cooperativi e mutualistici, ne coordina l'azione, favorendone lo sviluppo ed il perfezionamento, in armonia con gli interessi della Nazione e secondo le direttive generali superiori, ed inoltre studia le questioni economiche, tecniche e giuridiche relative alla cooperazione ed alla mutualità». Segue l'elencazione di tutti gli incombenzi demandati a tal fine all'Ente.

Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre emanato alcune importanti disposizioni che

risolvono e concludono una vecchia e dibattuta questione dell'inquadramento delle società di fatto.

Ciò interessa specialmente le Latterie Sociali costituite sotto forma di società di fatto o civili.

Il Ministero delle Corporazioni, rispondendo al quesito se le Latterie gestite da produttori agricoli, non costituite in regolari cooperative, siano inquadrabili nella Federazione Nazionale delle Cooperative di produttori per la trasformazione dei prodotti agricoli, ha disposto quanto segue:

«Le Latterie in esame differiscono da quelle dei produttori costituiti in regolari Cooperative, soltanto dal lato formale, in quanto mancano in esse i requisiti di forma richiesti dal codice di commercio e che si riscontrano nella costituzione di queste ultime, ma sostanzialmente sono identiche.

Hanno la stessa costituzione, in quanto i componenti delle une e delle altre sono produttori agricoli, perseguono gli stessi fini della trasformazione dei prodotti propri e e adempiono la stessa funzione economica di costituire strumenti di solidarietà e di ausilio fra gli agricoltori produttori di latte.

Pertanto, nel campo dell'organizzazione sindacale, tra le une e le altre non può farsi differenza e le Latterie non costituite in regolari cooperative non possono essere rappresentate se non dalla Federazione delle cooperative costituite da agricoltori per la trasformazione dei prodotti agricoli, sia pure sotto la forma di società civili o di fatto».

Con l'applicazione delle norme di cui sopra, l'unificazione di tutto il movimento cooperativo nell'Ente della Cooperazione, sarà senz'altro attuato secondo le disposizioni del Capo del Governo impartite recentemente al Commissario dell'Ente stesso on. Giovanni Fabbri.

## PRO-MEMORIA

Rivalsa tassa scambio sulle salumerie

Il Comitato Tecnico Nazionale ha inviato Circolare 138 alle organizzazioni interessate del seguente tenore:

Da parte degli industriali si continua a pretendere la rivalsa della tassa di scambio sulle salumerie, in seguito a circolari emanate dalla Federazione Nazionale delle Conservere Alimentari.

Il Comitato Tecnico Nazionale Salumerie ed Alimentari vari, in considerazione della situazione di disagio in cui verrebbero a trovarsi le categorie commerciali interessate, non al corrente delle pratiche svolte al riguardo, segnala che la Superiore Confederazione provvede a richiedere all'on. Ministero delle Finanze i termini precisi della disposizione che gli industriali in salumerie asserivano fosse stata emanata per la rivalsa della tassa di scambio sulle salumerie.

S. E. il Ministero nelle Finanze rispondendo alla richiesta presentata, ha fatto presente di aver dato soltanto un generico nulla osta ai fabbricanti di salumerie che provvedono alla fabbricazione dei prodotti con bestiame macellato direttamente nei propri macelli o direttamente importato dall'Estero, della rivalsa pro quota della tassa di scambio del 3 per cento che essi versano all'atto della macellazione o dall'importazione del bestiame già macellato.

Pertanto la richiesta di alcuni industriali per la rivalsa di cui sopra non deriva né da una disposizione positiva né da una interpretazione che il suddetto Ministero abbia data nell'esercizio della sua funzione fiscale.

Perciò rimane confermato che nessun obbligo vi è da parte degli acquirenti di corrispondere la quota di rimborso della tassa di scambio segnata in fattura per le salumerie.

Tramvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine: ore 6.40 - 7.40 - 9.50 - 11.10 - 12.20 - 14.20 - 15.20\* - 16.20 - 18.20 - 19.30 - 20.30 - 22.20\*\*\*

Partenze da Tarcento: ore 6.47 - 7.47 - 8.57 - 11.17 - 13.27 - 14.27 - 15.27\* - 16.27 - 18.27 - 19.37 - 20.37 - 21.32\*\*

\* Festivo.

\*\* Fino a Tricesimo nei giorni feriali, fino ad Udine nei festivi.

\*\*\* Fino a Tricesimo nei giorni festivi.

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile  
Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI  
S. Daniele nel Friuli

CASA DI CURA  
Dr. F. PELIZZO

Specialista per malattie

D' Orecchi :: Naso :: Gola

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze

UDINE :: Via Rivis 32 - Telefono 602  
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Gabinetto di Radiologia ed Elettrologia

Dr. cav. G. MOSCHETTA

Specialista

Indagini radiologiche per le malattie dei polmoni, tubo digerente, fegato, reni, ossa e lesioni articolari.

DIATERMIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI ALTA FREQUENZA.

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

UDINE - Piazzale Osoppo N. 6  
Palazzo Chiurlo - Telef. 5-47

OFFICINA CICLI  
**Tonizzo Rodolfo**  
UDINE - Porta Venezia

Specialità "Furgoncini", da trasporto  
DI PROPRIA FABBRICAZIONE

Esecuzione su qualunque misura :: Massima garanzia  
Assortimento completo accessori - Rappresentante dei rinomati cicli "OLIMPIA,"

Per il noleggio di biciclette, il negozio rimane aperto anche nei giorni festivi

PREMIATA FABBRICA MOBILI  
F.lli GIUSSANI fu ANTONIO  
BINZAGO di Cesano Maderno (Brienza)  
Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b

Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la Nuova esposizione Troverete mobili in stile 900 di ultima creazione a prezzi di assoluta convenienza e con garanzia

Nuovi arrivi - PRODUZIONE PROPRIA - Nuovi arrivi

Coi primi Marzo  
**l'EMPORIO CALZATURE**  
SI È TRASFERITO DA VIA RIALTO 9, IN  
**Via Paolo Canciani**

negli ex locali della "Calzoleria Triestina", per dar modo alla Spett. Clientela di aver al completo il vasto assortimento.

NB. Chi si presenterà con una copia di questo giornale avrà diritto dello sconto del 10 per cento.

OFFICINE ELETTROMECCANICHE  
**F.lli TRICHES - Udine**  
Via Grazzano N. 26 - Telefono N. 4-42

Agenzia principale per il Friuli degli accumulatori elettrici

"SCAINI", per auto - moto ed usi industriali. - La più vecchia e rinomata fabbrica Italiana di accumulatori elettrici

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI - Richiedete listino 1933

**FORNAI!** Rapp. della SOC. AN. OFFICINE MECCANICHE GALLARATESI  
già MESCHINI di MILANO - per FORNI MECCANICI A VAPORE per la cottura del pane - Impastatrici - Spezzatrici ecc.

PREVENTIVI PROGETTI GRATIS A RICHIESTA

Riparazioni macchine elettriche - Impianti di sollevamento d'acqua con elettropompe ed autoclavi da pozzi profondi, cisterne, fossati ecc.

::: CASA DI CONFEZIONI **REZZOLI & C.**

Tel. 1 - 41 - UDINE - Tel. 1 - 41  
PORTICI PALAZZO MUNICIPALE

Specializzata in articoli di vestiario  
**PRIMARIA SARTORIA**  
CIVILE E MILITARE  
VASTO ASSORTIMENTO STOFFE  
**IMPERMEABILI PIRELLI**

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

::: Via Pordenone 18 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)  
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442

APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICHE  
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI  
- CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE, ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA  
MUNICIPI-OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI

**Variolo cav. Luigi**



CASA DI CURA **VILLA BELLOMBRA**  
Direttore Sanitario: Dott. ANTONIO LUTICHAU

MEDICINA GENERALE: Prof. A. Gasbarrini - Prof. A. Gaudi - Prof. L. Silvagni - Prof. Sen. G. Viola.

CHIRURGIA GENERALE: On Prof. R. Paolucci.  
GINECOLOGIA: Prof. A. Orsini.  
CHIRURGIA CEREBRALE E ORTOPEDIA: Prof. A. Serra.  
OCULISTICA: Prof. C. Mariotti.  
PEDIATRIA: Prof. P. Busacchi.  
RADIOLOGIA E RADIUMTERAPIA: Prof. G. G. Palmieri - Dr. C. Palmieri.

Trattamento del diabete, della obesità e delle altre malattie del ricambio; cure fisiche (elettroterapia su orale ed artificiale - elettroterapia - idroterapia), cura Wagner per la paralisi progressiva

Laboratori per indagini cliniche. Assistenza medica permanente

**BOLOGNA - VIA BELL'OMBRA, 24 - Telef 21-447 e 21 487**